

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

1897 MONACO DI BAVIERA 1897
VII. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
 BELLE ARTI
 Regio Palazzo di Cristallo
 Promossa dall'associazione degli artisti di Monaco in unione alla Sessione di Monaco
 DAL 1.° GIUGNO SINO ALLA FINE D'OCTOBRE 1897

Quando compri **Baxia** guarda la lista
 Se non tu presa l'avrai contraffatta.

MACCHINE DA CUCIRE
Naumann
 Sono le migliori
 Produzione annuale
80,000
 Rappresentanze in tutti
 i principali centri d'Italia
 Dove non abbiamo agente, rivolgersi alla
SEIDEL & NAUMANN
 DRESDA (Germania)

SIGARI E SIGARETTE
 ASMA
 BARE E RINOLDO
 COMAR E TATI, PARIS in tutta la Francia

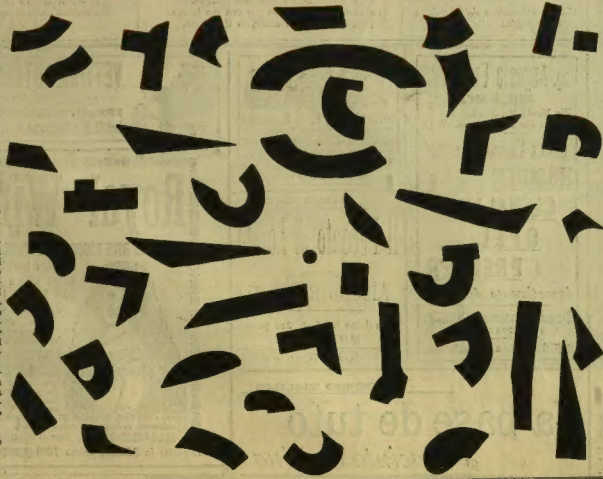
GOTTA
 LIQUORE
 DEL Dr.
LAVILLE
 IN TUTTE LE FARMACIE.
REUMATISMI

INDIRIZZI RACCOMANDATI
 Stabilimento idroterapico.
 Terme di Livigno (grasso Pina).
 A Salsola biterza e da Ulbia. La
 Vichy d'Italia. Raccomandata da cele-
 brità mediche. Trattamento completo.
Vini.
 Valpolicella, da posto a lano in
 fusti e bottiglie. Cognac. Acquar-
 to. Prodotti di posizione. Tipo co-
 stante. Canine traza, Verona.
Vinocoli.
 Vignone Mirafiori, 1° Castello, 20, Mi-
 lano. Ciali d'ogni genere. Tanden
 tessile. Scandole, perfette. Freni tutti.
 Schiarimenti a richiesta. Riparazioni.

Volete una prova incontestabile della virtù e della
 superiorità della vera acqua
CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA
 chiedete al vostro parrucchiere che
 ne usi pel vostri capelli e barba e dopo
 poche volte sarete convinti e contenti
 Basta provarla per adottarla
 Guardarsi dalle contraffazioni
 Si vende tutta profumata che inodore e non a peso ma in flaconi
 da Lire 1,50 e Lire 2, ed in bottiglia grande a Lire 8,50.
 Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
 Depositi generali di **A. MIGONE e C.**, Via Torino, 12
MILANO
 Alle spedizioni per posta postale aggiungere Centesimi 25.

Quando dei preziosi impersi qui sotto dove combinarsi **volontariamente** in modo da formare il nome del familiare **rimedio contro la tosse acutissima**
SCIROPPO NEGRI
 La Farmacia Negri proprietaria del **Sciropo Negri** con Stabilimento chimico farmaceutico a **Milano ed Arcore**, offre al solutore del quesito un premio di
LIRE 500 IN ORO

Qualora vi fossero
 più vincitori il premio
 verrà diviso fra loro.
 Chiunque può con-
 correre al premio di
 L. 500 in oro, senza
 tasse d'iscrizione, né
 altra formalità.
 La ditta L. Negri
 desidera si sappia se-
 dere questa para in-
 dente al solo scopo di
 far meglio conoscere
 un prodotto scientifi-
 co di prima ordine, con
 un sistema elettro-
 lo, serio, ed origina-
 le, ben diverso dalla
 usanza noventina re-
 clama.
 All'opera adunque
 con forbiti e gemme.
 Il concorso si chi-
 userà a tutto il 25 cor-
 rente maggio, ed il
 30 maggio prossimo si
 pubblicherà su questo
 giornale la spiega-
 zione, col nome, e i
 nomi dei vincitori. La
 ditta e sola giudice
 dell'esito della con-
 cessione. Chi scrive per
 schiarimenti unirsi il
 francobollo per la ri-
 sposta.
 Le soluzioni debbo-
 no indirizzarsi con
 lettera raccomandata
 alla ditta proprietaria
 del **Sciropo**
Negri
 Farmacia Negri,
 Via Galilei, 34-35,
MILANO



COOKE & WETLAND
 Berlin, N. 34, Friedrichstr. 165-6
FABBRICA DI
TIMBRI
 di cartoncino e di metallo.
 Si domandano agenti e
 corrispondenti.

La vera **FLORELINA**
TINTURA INGLESE
 della capigliatura elegante
 Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della
 gioventù, riavvigorisce la vitalità, il cominciamento e la
 caduta lunghissima. Agisce gradualmente e non dannosa
 mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
 Si applica e venduta in Torino, Farmacia del Dr. MIGONE
 Via Bertolotti, 14. — **Stoffetta L. 3 per posta L. 2.50**
 e Bucher Mondor, Torino. **MILANO** San Quirino, Mazzoni, Grandi, Grandi
 Bertolotti, Oliva, Bruzza, Ottone, Ferri, Dellapina, Fracchi, Lagostina, Viate
 O. Sella, per Livorno, Toscana. **MILANO** San Quirino, Mazzoni, Grandi, Grandi
 NAPOLI, Lanciotti. **ROMA** Serio Augusti, Ferri, Talamo. **VENEZIA** P. Bertolotti

LA MIGONE E LA FEN RECOMPERE
POLVERE DI RISO
 A. MIGONE
 14 Raccoglie alla prima RECOMPERE

NOVITA
Bracio d'Amore
 Essenza di fazzoletto
 Profumata per il profumo de-
 licato, nuova e preziosissima.
 Flaconi, L. 0.50
 Mod. Grandi, Arcore, L. 3
 Per posta cont. 25 la gr.
A. MIGONE e C.
 Firenze, via verso, 2
MILANO.

EPILESSIA
 ed altre malattie nervose,
 si guariscono radicalmente
 colle celebri polveri dello
Stabilimento Cassarini
 di BOLOGNA
 si trovano in Italia e fuori
 nelle primarie Farmacie.
 Si spedisce GRATIS
 l'opuscolo dei guariti

CUBA
 LA PERLA DELLE ANTILLE
 di
A. GALLENGA
 Un'isola in 8 grande con 30 lac. e un
 uccello dell'Isola di Cuba. L. 1.50
 Dirig. vaglia al Dr. Treves, Milano

PROFUMERIA AMOR
 SPECIALITÀ PRIVILEGIATA
ANGELO MIGONE e C., Milano
 Prentato nelle più alte officine.
 La bontà del profumo, la novità del so-
 stegno, l'eleganza della confezione, uni-
 tamente il suo basso prezzo, rendono
Profumeria AMOR-MIGONE
 un articolo dei più ricercati e convenienti.
ESTRATTO
SAPONE
POLVERE DI RISO
ACQUA DE TOILETTE
ACQUA DENTIFRICIA
POLVERE DENTIFRICIA
BUSTA PROFUMO
SCATOLE PER REGALI
 I venditori italiani trovano da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.
 DEPOSITO GENERALE DA
A. MIGONE e C., MILANO, Via Torino, 12.

TESTO:

CORRIERE (Fine della Grecia. Il caso Frezzi. La carità. Una nuova Galleria?)

Viaggio principesco. Branca e Arolole) Cico e Cala,
 Il Re del Siam in Italia ay,
 Il romanzo del Farnacarte (fine) illustrato Attilio Centilli,
 Il libro del giorno: I saggi di Gaetano Negri. Nuovi romanzi R. B.,
 La Settimana funebre D. A. Perodi,
 Il più grande piroscampo mercantile italiano e la Società "La Veloce" P. O.,
 Da Candia (nostra corrispondenza)
 La Settimana. - Noterelle. - Necrologio.
 Schach. - Rubrica. - Sciarade.

INCISIONI:

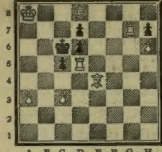
Milano: La Fiera di beneficenza alla Villa Reale
 — La Tradizione del corpo di Sant' Ambrogio. Gervasio e Protasio per
 il XV centenario della morte di Sant' Ambrogio (3 disegni) fotogr. Guigoni e Bossi,
 Palermo: I funerali del Duca d'Annunzio (3 disegni) fotografa Interguiglini,
 — Le Zucche, residuo abituale del Duca d'Annunzio (3 disegni)
 Teatri: La "Robesone" del maestro R. Leoncavallo alla Fenice di Venezia A. Biliavani,
 Venezia: Il yacht "Maha Cakri" del Re del Siam fotografa Fazio,
 — Il Re del Siam e il suo Stato Maggiore sul yacht "Maha Cakri" fotografa F.lli Pavelli,
 RIVIERA: Sandwich, Re del Siam da fotografa,
 Il vapore del "Conte America", a Sestri Ponente (di Luigi Secchi) fotografa F.lli Treves,
 BARRI: Milano, di Carcano; Frammento, di Luigi Secchi prima
 dopo nel momento alle festività di Legnano, di Enrico Butta da fotografa,
 L'occupazione militare internazionale di Candia (5 disegni) fotografa P. O.,
 Illustrazione al Romanzo del Farnacarte da fotografa.

SCACCHI.

PROBLEMA N. 1030

di J. Berger.

Nero.



Bianco.

Il Bianco col tratto matto in 4 mosse.

Soluzione del Problema N. 1027:

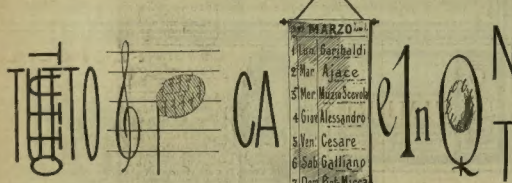
(BLATTE)

BIANCO. NERO.
 1 R c4-c5 R e5-d6
 2 C f4-g5 3 Qualunque
 3 A h5-g7 matto.
 (a)
 1 R e5-d6
 2 C f4-g5 3 A a1-c3
 3 D h7-e7 matto.
 (b)
 1 R d6-c5
 2 D h7-e7 matto 3 R d6-e6
 3 C g6-f8 matto e altre varianti.

Solutori: Riga, Macdonald, Palermo; J. Mayer, Lipia; S. Pivovarov, Firenze.

Dirigere domande alla Sezione Scacchistica dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA, in Milano.

REBUS.



Spiegazione del Rebus del N. 20: OCHI PARSE, HA L'ARTE, SUA, PARTICOLARE.

Metagramma.

Con L nel verso non dà te desista.
 Col C fede ti serbo senza sosta.
 Con M son da Febò annunziata.
 Col P per viver son fatto apposta.
 Col T m'abita quel che m'ha formato.

Con S tu non sarai certo indisposta.
 Col V sian gente inver non calcolata.
 Con N sian gente invece mal composta.
 Con R in acqua o in terra inaffata.

A. N.

Monoverbo.

NO

TA

A. N.

Vedi la spiegazione dei giochi in terza pagina della coperta.

Ing. Augusto Engelmann
 MILANO
 Via Montebello, N. 14
 Via A. Manzoni, N. 59.
 GRANDE EMPORIO VELOCIPEDI
HUMBER
CLEVELAND
OPEL
PREMIER
 Assortimento Accessori
 Rinomatissima Officina
 PER RIPARAZIONI
 Cataloghi a richiesta

PIEGA BAFI, di R. NUTINI
 FIRENZE - Via Martini, 7 - FIRENZE
 Piena bafi, vestimenti 75. Bottiglie
 brillantissime speciali per pieghe bafi.
 — Col bafi a 1/2 N. 100
 costantina vaglia di lire 2.500 rice-
 vuta franco di posta in tutta Italia.

Secondo Migliao
 Il Peccato di Lorela
 Romanzo di
 Alberto Boccardi
 Un volume int-16 di 320 pagine
 UNA LIRA.
 Dir. vaglia di P. Treves, in Milano.

SECONDO MIGLIAIO

La base de tutto
 di Giacinto Gallina
 UN VOLUME IN-16. — UNA LIRA.
 Dirigere commissioni e vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.

VE TI PUOI RIGENERARE E BATTI VELL
 COL MOTORE A PETROLIO DAIJER
 I PRIMI PREMI IN TUTTI I CONCORSI
 Ing. D. Federman, Corso Duca di Genova, 14, Torino

Royal Windsor
 IL CELEBRE RIGENERATORE DEI CAPELLI
 AVETE I CAPELLI GRIGI?
 AVETE DELLA FORFORA?
 SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI
 O CADONO FASSI?
 Adoperate il ROYAL
 WINDSOR, che rende ai
 capelli grigi il color e la
 bellezza naturale della gioventù.
 Perchè la caduta dei capelli che
 fa sparire la forfora. E il SOLO
 RIGENERATORE dei capelli che
 sia premiato Riusciti Inso-
 per Venetia, segue presen-
 — Leggere nelle locchetti in
 e profumerie, in boccette e saponi boccette.
 MAGAZZINO: 28, rue d'Enghien, PARIGI
 Deposito in Milano, presso TOSI QUIRINO, Via Manzoni, 51.

VENEZIA Hotel d'ITALIE BAUER G. Grünwald Senior Partner
 GRAN RESTAURANT BAUER-GRÜNWALD

La più alta espressione della per-
 fezione nella costruzione delle
 BICICLETTE
 Contro invio di L. 0,50 spedizione dello splendido cata-
 logo di lusso, Edizione 1939.

CONCESSIONARI PER L'ITALIA:
TORINO - BENDER e MARTINY - MILANO

L' ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Anno XXIV. - N. 21. - 23 Maggio 1897.

Centesimi Cinquanta il Numero.

Per tutti gli articoli e i disegni è riservata la proprietà letteraria ed artistica, secondo le leggi e i trattati internazionali.



LA "BOHÈME" DEL MAESTRO R. LEONCAVALLO ALLA FENICE DI VENEZIA (atto II)
(Disegno di A. Beltrame.)

CORRIERE.

Se il 1870 fu dai francesi chiamato l'Anno Terribile, il 1890 fu l'anno terribile per gli italiani, e il 1897 lo è per i greci. Così il secolo che vide nascere od ingrandire la fortuna dei tre popoli, la vede deperire volgendo al suo fine. Poveri greci tutte le sciagure sono piombate sul loro capo; ma la peggiore di tutte è la diminuzione delle simpatie. La loro guerra non poteva essere che un disastro, dal momento che erano lasciati soli con un nemico quattro volte più numeroso; — ma la prima scena rumorosa del dramma ha preso per nome la fuga di Larissa, ed ha gustato tutto. I greci hanno avuto un bel batterli eroicamente in altri punti, e prima e dopo; — la loro resistenza potrà dirsi ai posteri parer meravigliosa; — ma per i contemporanei non serve: la fuga di Larissa ha caratterizzato tutta la campagna. Forse stata almeno una strage! ciò avrebbe destato le simpatie. Saper vincere, è il meglio; — ma anche saper morire, ha il suo pregio. Chi s'è salvato colla fuga è di parer conteso; ma allora sul suo popolo tutti i vilipendi.

I turchi, invece, per l'aver vinto, per aver dato segno di una vitalità, di una forza, di un'organizzazione, che pochi aspettavano, sono diventati poco meno che popolari. L'esser turco è alla moda. Sono un poco accusati di pretese coloniali; — eppure è la prima volta che non hanno torto, e il primo che li trova esorbitanti è l'ultimo che ne avrebbe diritto, il nipote di Guglielmo II. Ma infastidisce lui, e gli altri potentati, il nuovo fiasco della loro diplomazia.

Questi fiaschi non si contano più. La serie è completa.

Il gran concerto delle grandi Potenze non servì a far cessare i massacri degli Armeni; — non riuscì a far eseguire le riforme promesse; — non a finire la rivoluzione di Candia; — non a impedire lo sbarco dei Greci. I 1900 assedi e marini cosmopolitici sbarcarono anch'essi nell'isola di Minosse senza frutto. Il blocco fu desideroso. Poi la diplomazia non seppe impedire lo scoppio della guerra in Tessaglia e nell'Epìro. Ed ecco infine non ha saputo ottenere un armistizio!... se non dopo altri sette giorni di carneficina. (L'ultima giornata fu onorevole per gli italiani che v'erano accorsi volontari: tra i morti a Darni e a Darni, la battaglia finale del 15 il telegrafo ci annunzia tra i morti Antonio Fratti, il deputato repubblicano di Forlì, tra i feriti gravemente, Amilcare Cipriani, il famoso socialista).

Si credeva che le grandi Potenze si fossero per lo meno l'autorità dei padri in un duello: che appena gridano *Vai!*, tutto è finito. Neppure questo, o vecchia Europa! non hai saputo ottenere. L'uomo malato non può il Turco, — è l'Europa.

La diplomazia finirà bene colto stabilire la pace, o sarà capace di vanitarsene, — come la meteorologia si vanta del sole di luglio. La pace si conclude sempre, quando una delle parti è a terra, esausta. Non si dubita che la Turchia diminuirà le sue pretese, s'ingrossate, come usa ogni mercante, per avere ciò che vuole davvero. Le sarà facile diminuire i milioni di indennità; — pochi o tanti che siano, è sicura di non averli dalla Grecia, come da lei, Turchia, non li ha visti ancora la Russia. Così, per il peggio che le sta a cuore, chiede tutta la Tessaglia per averne un boccone.

La catastrofe sarà, ad ogni modo, completa. Quella Grecia, che la vecchia Europa tutta monarchica e reazionaria del 1829 aveva resuscitata, è demolita dalla giovane Europa, tutta da democrazia, e in parte repubblicana, del 1897!

Così cadono una dopo l'altra le nobili idee del principio di secolo. La guerra turco-greca dà pure l'ultimo colpo ai sogni della nazione armata, dei volontari, delle nazioni, degli architetti. A presto, quanti inni si sono cantati sul trattato di arbitrato concluso fra l'Inghilterra e l'America! era un nuovo diritto delle genti che s'introduceva nel mondo. Ebbene! tutto è sfumato. Il Senato degli Stati Uniti, un Senato repubblicano, ha respinto l'arbitrato. Neppure la teoria non si salva.

Un altro sogno che se ne va è quello di un'Africa italiana. Il ministero propone ormai di abbandonarla tutta ad eccezione di Massaua, e non dissimula il proposito di abbandonare anche questa. Dio ci guardi dall'entrare in serio, e generale, la menzaggia al senile parlare di queste rinunzie volontarie, mentre non sono ancor chiuse le trattative di pace con Menelik, mentre Nerazini è laggiù per delimitare i confini. A che perdere il tempo a delimitare ciò che noi cederemo? La discussione dell'Africa, accettata o voluta dal ministero col fuori di luogo, da credito, presso le masse, alle insinuazioni dei crispi, che la sia tutta una commedia, che fin dal principio ci fossero patiti segreti per l'abbandono della colonia.

Allo stesso modo, il caso tragico di Romeo Frezzi, un caso tanto brutto e scellerato in sé stesso, presenta l'altro vantaggio di dar credito e forza ai partiti estremi, ai socialisti. Non si può negare che ancorché la loro insistenza, s'è rivelato l'assassinio di quell'infelice, commesso nel carcere da carcerieri o da guardie. La polizia di Roma fece di tutto per occultare il reato; affermò ch'era un suicidio, lo fece asserire da perfidi e da giornali. Se l'Assenti non continuava un'inchiesta per conto proprio, anche questa volta il delitto sarebbe rimasto impunito.

Questi sono i discorsi del pubblico, i lavori della Camera, e non ci dilunghiamo per non invadere il territorio del «no-deputato». I Parlamenti stranieri sono ancora più turbolenti del nostro, anche in terre meno parlamentari: ogni seduta della Camera a Vienna è un tumulto, e a Berlino fu fischietto il ministro, il gran cancelliere Hohenzollern, mandando all'aria il suo progetto contro le associazioni.

La carità francese continua a sbalordire il mondo con la sua munificenza... ma i giornali di là non nascondono i segni di barbarie. S'è scoperto che nel famoso incendio quasi tutte le vittime sono donne; perché gli uomini non hanno pensato che a sé stessi, han lavorato di gambe e di gomiti, han respinto e calpestato le povere e deboli donne per salvare le proprie persone. Ed erano le gentildonne i cuochi invece, i servi, le cameriere si sono gettati tra le fiamme, per salvare i padroni. E tutti giovani sono gli studenti delle Belle Arti, che non vogliono donne nelle scuole, e ultragiovani le studentesse, le scacciano, e gridano per le vie: «Cospare le femmine!». Dov'è anche la galanteria francese?

Resta la carità, perché questo è il vero paese dei miliardi, come l'ha battezzato Nordau. La sottoscrizione del Figaro ha raggiunto il milione e mezzo; e c'è inoltre il milione regalato da quella signora di cui non si conosce ancora il nome; ed ecco capitare un altro milione offerto dalla duchessa di Castellane. Così la duchessa nata Gould, riabilita l'America, ingannata dalla principessa nata Ward.

Per noi non avremo a così munifici doni, fu una lieta sorpresa il tratto del giovane conte, che per festeggiare l'elevazione a principe, regalò alla sua Venezia otto quadri. Sono fra i belli che si annunzia all'Esposizione internazionale: 3 italiani e 5 stranieri. Mi associo ben volentieri alle lodi di tutta la stampa per la generosità del principe Alberto Giovenale; tanto più che spero non sia obbligatoria la condizione di cominciare con essi la formazione di una Galleria d'arte moderna. A questi patti, il Municipio di Venezia, accettando il dono, dovrà acquistare un palazzo per metterci la nuova Galleria, poi compenare ogni anno dei nuovi quadri o statue per arricchirla; poi mettere in bilancio una somma annua per la custodia e la manutenzione. Quando anche si faccia tutto questo, e poi? Non basta la raticchia Galleria moderna di Roma, per far scappare la voglia di formarne altre? Si sa come questo genere di Galleria funziona; si comincia con bei lavori, con capolavori, se volete, poi si tira innanzi con le croste, per far numero o per far la carità. Molto meglio sarebbe arricchire, rinforzare le Gallerie esistenti, che insistere in questo.

Mi occorre fresco fresco un esempio francese. Anche là, in mezzo ad un bilancio che sorpassa i tre miliardi, mancano allo Stato i fondi per le Gallerie pubbliche, che non possono fare nuovi acquisti né impedire l'emigrazione delle migliori opere d'arte. Proprio questa settimana s'è formata

una Società, non per creare una nuova Galleria, ma per venire in aiuto alla vecchia: si chiama la *Société des amis du Louvre*.

Se s'infastidiscono gli esempi stranieri, eccome un altro modo di concorre alla ricchezza di Milano, si progetta di fondare una Biblioteca Civica, come c'è per esempio a Torino. Invece, il Municipio, la Provincia, la Cassa di Risparmio, hanno votato un fondo annuo per alimentare e arricchire la Biblioteca Nazionale di Brera. Questa è sapienza pratica e munificenza utile: rinforzare gli organismi esistenti, non creare ogni giorno nuovi organismi deboli.

In mezzo al fervore delle feste torinesi a Ro e Principi, uno di questi è partito modestamente per una esplorazione scientifica nell'Alaska, le cui montagne toccano i seimila metri. Luigi Duca degli Abruzzi, è il più giovane dei principi di casa Savoia, — ha 24 anni; — e tutti, anno i non cortigiani, ne lodano la cultura e la gentilezza. Egli s'è formata una bella e sapiente collezione di viaggi. Oltre al suo ufficiale d'ordinanza, lo accompagnano tre noti alpinisti: il signor Gonnella, padre di Chiappe, di Torino, il pro. Filippo De Pertierra, fisiologo dell'Università di Bologna, e quel Vittorio Sella di cui il mondo ha ammirato le superbe fotografie delle nostre Alpi e del Caucaso. Lo seguono quattro delle migliori guide di montagna, e un solo. Non saranno di ritorno che ai primi di ottobre. Buon viaggio, Altezza, e felice ritorno!

Mentre l'onorevole Branca, ministro delle finanze, mette il mondo a rumore con un progetto che aggrava la tassa di ricchezza mobile e vuol farla pagare anche agli operai che godono la ricca mercede di tre lire e cinquanta centesimi al giorno; il suo adiuvante, il ricicimario o sottosegretario di Stato, è capitato a Milano per tenere una conferenza, che ha chiuso nel miglior modo il ciclo sui centri della cultura italiana. La politica fa di questi scherzi; essa ha convertito in finanziere un poeta, un letterato di primi ordini, Giorgio Arcoleo, sua Eccellenza. È venuto *sans tambour ni trompette*, senza ricevimenti di autorità, senza banchetti; ha parlato più d'un'ora, ha sedotto tutti e tutte con la sua eloquenza, e se n'è andato con la stessa modestia. Il suo ammiratore, il conte di Cavour, lo ha ricevuto nella sala del Ridotto: la conferenza Arcoleo su Palermo era applaudita; e a pochi passi, una riunione di industriali o di operosi fischia il progetto Branca. Speriamo che la bellissima conferenza Arcoleo sarà stampata; e che il progetto Branca sarà sepolto: saranno due regali prelibati per il pubblico italiano.

Cicco e Cola.

NECROLOGIO. L'ambasciatore italiano in Russia conte Alberto Maffei di Braglio morì a Pietroburgo il 15 maggio. Aveva 63 anni, essendo nato a Torino il 25 marzo 1834. Ancor giovane entrò in diplomazia e appoggiato da Cavour poté presto occupare posti importanti. Nel '70 era segretario di legazione a Madrid; nel '75 inviato straordinario ad Alpi. Al tempo del famoso trattato di Berlino — 1891 — il conte Maffei era segretario generale al ministero degli esteri col Cairoli ministro, e in questa carica rimase pure quando due anni dopo gli elettori del IV Collegio di Torino lo vollero capo del loro partito. Dimesse il Cairoli, Maffei in seguito alla questione di Tunisi, si dimise pure il Maffei e fu nominato ministro plenipotenziario a Bruxelles. La sua mano si addebiolì. La morte due anni dopo venne mandata ambasciatore a Pietroburgo. Era nobilissimo, elegante e perfetto gentiluomo.

Nato, il signore Filippo Serafini m. il 14 a Pisa, fu uno dei più illustri romanzieri viventi. Aveva 64 anni. Mentre Trentino il 20 aprile 1893: percorse i suoi studi in Austria; nel 1857 era professore di Diritto Romano all'Università di Pavia; da questa passò a Bologna, poi a Roma ed infine nel 1860 alla Università di Pisa. Di lui restano molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti: «Trattato delle obbligazioni secondo i principi di Diritto Romano dalla giurisprudenza e delle moderne legislazioni»; «Il telegrafo in relazione alla giurisprudenza civile e commerciale»; «Delle disposizioni d'ultima volontà rimesse ad arbitrio di terza persona secondo il Diritto Romano»; «Le teorie di Fieschi». Ha tradotto molti lavori giuridici, alcuni dei quali importantissimi. Ricordiamo i seguenti



IL YACHT "MAHA-CHAKRI" DEL RE DI SIAM A VENEZIA (fotografia del signor Faido, di Venezia).

IL RE DEL SIAM IN ITALIA.

Sua Maestà Sondetch Pra Paramind Maha Tschulalongkorn — si chiama così — re del Siam e protettore del Laos e di parecchi domini dei *rajah* malesi, ha ceduto al bisogno di moto che è ormai in tutti i potenti come in tutti gli umili; ed è venuto a visitare questa nostra vecchia Europa. Partito da Bangkok, la nuova capitale del Siam dopo la decadenza dell'antica Ayuthia, a bordo di un yacht di sua proprietà, il re asiatico traversava il canale di Suez quando le agenzie telegrafiche lo facevano viaggiare la Francia dentro un comodo vagone ferroviario! Da Port Said, l'yacht *Maha-Chakri* drizzava la prora a Venezia, ove affondava le ancore poco avanti il

mezzogiorno del 14 corrente, in quel bacino di San Marco che ha l'ampiezza di un lago, ma più dignità d'aria e maggior somma di memorie di qualunque lago.

L'yacht *Maha-Chakri* è viceversa un bello e forte incrociatore da guerra, poco dissimile all'aspetto d'una moderna nave da battaglia. Ha fianchi poderosi, due alberi e due ciminiere. È tutto dipinto in bianco e lo armano otto cannoni. Lo comanda un inglese, naturalmente, il capitano Cammings, ed imbarca 350 uomini di equipaggio, oltre a quaranta persone formanti il seguito del re.

Poiché l'onore della prima visita di Sua Maestà Sondetch Pra.... eccetera, toccò all'Italia, a ricevere l'ospite augusto giungeva a Venezia da

Torino S. A. R. il duca di Genova: il solo forse dei principi europei che abbia conosciuto il re riformatore quand'era ancora giovanotto. È noto infatti che molti anni addietro il duca di Genova, in certo suo viaggio di circumnavigazione quale comandante di una nave da guerra, otteneva larghe cordiali accoglienze nella corte siamese. L'attuale re, salito al trono all'età di quindici anni, nel 1898, in seguito alla morte di suo padre Maha Mongkut, aveva appena finito l'obbligatorio suo ritiro in un chiostro buddistico per attendervi la maggiore età. Come pegno di viva simpatia, allorché il duca di Genova abbandonava Bangkok, il giovane re lo regalava di un elefante nato e cresciuto nello speciale parco prossimo alla capitale: come a dire un animale



IL RE DI SIAM E LO STATO MAGGIORE DEL YACHT "MAHA-CHAKRI" (fotografia F.lli Vianelli, di Venezia).

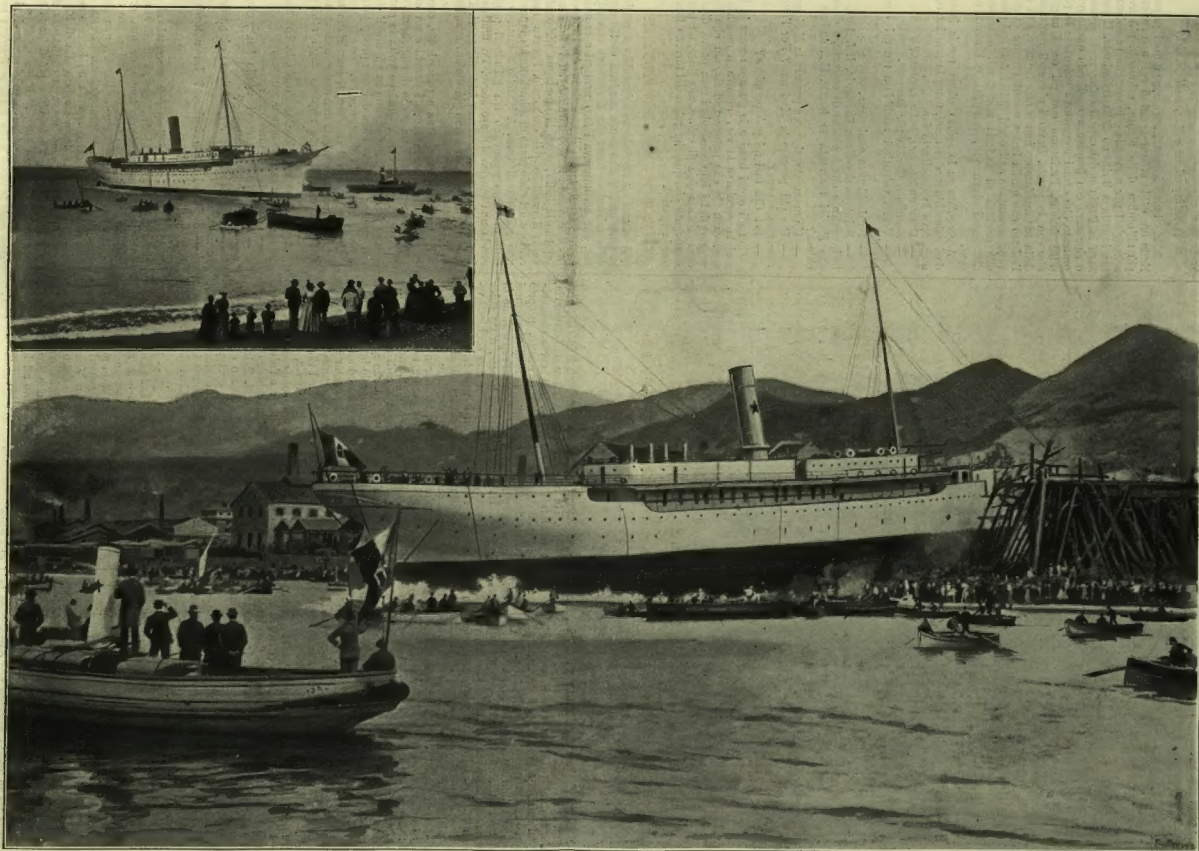


Ingresso da Porta Nuova.



Quattro Cantoni.

I FUNERALI DEL DUCA D'AUMALE A PALERMO (fotografie Interguglielmi di Palermo).



La nave un minuto dopo il varo.

IL VARO DEL "CENTRO AMERICA" A SESTRI PONENTE (fotografia Treves).



SORDITCH, RE DEL SIAM.

quasi sacro che avrebbe avuto servi ed adoratori ad ogni colpito di proboscide. Giunto a Venezia, il duca regalava a sua volta il bescione a quel municipio, costretto ad adattargli un apposita casetta nei pubblici giardini. Il popolo lo chiamava *Toni*, ma era in realtà una femmina. Quattro anni addietro Toni, cominciando a seccare maledettamente ed a rompere tutto, fu ceduto ad un circo, ed ora è morto soppiando le cupole ed i minareti della patria lontana!

L'elefante è non solo tenuto in gran conto dai siamesi, ma è l'emblema, il simbolo del Siam. Infatti all'arrivo dell' yacht *Maha Chakri*, tutte le navi ancorate nel bacino di San Marco spiavano la gran gala e insieme la bandiera rossa con un elefante bianco nel mezzo: la stessa che sventola a poppa ed in volta agli alberi del *Maha Chakri*.

L'ingresso della maestà asiatica a Venezia ebbe luogo in forma ufficiale. Tre ore avanti tutti i soldati della guarnigione furono schierati lungo la riva degli Schiavoni in attesa del candido yacht, al quale il duca di Genova era mosso incontro sopra una lancia a vapore fin presso il porto. In mare lo attendeva un altro vaporino noleggiato dal principe ereditario del Siam, da un suo fratello minore, da due zii ed altri illustri nonché siamesi personaggi giunti il giorno avanti per ferrovia.

Quando il *Maha Chakri* apparve, bianca visione, dietro l'isola di San Servolo, tuonarono i cannoni, sventolarono le gale, echeggiarono le povere note dell'inno siamese, mentre dai pennoni del *Maha Chakri* i marinai gridavano *urrah!* e la musica di bordo intonava... per modo di dire l'inno reale, dietro l'isola di San Servolo, tuonarono i cannoni, sventolarono le gale, echeggiarono le povere note dell'inno siamese, mentre dai pennoni del *Maha Chakri* i marinai gridavano *urrah!* e la musica di bordo intonava... per modo di dire l'inno reale, Salutato l'ospite coronato a nome dei Sovrani d'Italia, il duca di Genova tornò all'albergo, per ricevere poco dopo la visita dello stesso re indosante una certa solenne divisa composta di giubba bianca, calsoni neri, cappello bianco con molte piume. Rimesso il piede a bordo, il re riprendeva gli abiti borghesi, estendendosi e rivestendosi con la disinvoltura dell'imperatore di Germania così amante delle trasformazioni esteriori. E di nastri e di piume S. M. Sorditch Pra... eccetera ha in verità bisogno per correggere la

matrigina natura. Fisicamente egli è infatti bruttissimo. Ha statura poco inferiore dell'ordinario, regolari fattezze del corpo, una certa disinvoltura d'incasso, ma il volto è brutto, proprio brutto. Sembra uno di quegli idoli giapponesi che il Seeger ha ora mandato all'esposizione di Venezia. La faccia è larga, grassa, d'un color giallo sporco, quasi seppia, con due occhietti vivacissimi rivolti all'insù, il naso largo alla base e schiacciato, e gli zigomi pronunciatissimi come per gonfiezza. Farebbe dinotare vent'anni di più o vent'anni di meno, indifferente, dei 44 che ha. Secondo il viaggiatore tedesco Hesse-Wartegg, egli è uomo coltissimo, anche nel senso europeo, pieno di intelligenza e di abilità politica. Figlio del re innovatore che asperse per la prima volta il Siam al commercio internazionale, il sovrano attuale ebbe una educazione quasi europea. Parla benissimo la lingua inglese e non è estraneo ad alcuna delle esigenze della civiltà occidentale, tant'è vero che nel Siam s'incontrano ora scuole, ospitali, ferrovie, telegrafi, piroscafi, tramway. Ad una sola cosa il sovrano asiatico non seppe adattarsi: all'abolizione della poligamia, per cui egli ha, voluti, ottantacinque mogli e concubine figliuoli. Salute!

In Italia però egli non ha recato che due eredi, e molti personaggi della sua corte, fratelli, congiunti, ecc. Altri figli sono in educazione a Ginevra. Lo accompagnano inoltre in questo suo viaggio in Europa i consiglieri delle legazioni siamesi a Londra ed a Parigi.

Tutti sanno che lo Siam, *Thar* in indigeno, è un regno indipendente nell'Indo-China confinante col Cambogia, con l'Annam e la Birmania.

La sua superficie è due volte e mezza quella d'Italia con una popolazione d'un quinto appena, della quale fanno parte molti poveri coliti cinesi. Dopo un breve soggiorno a Venezia, il re del Siam partì per la Svizzera di dove reclusosi, il 1° giugno, a Roma, ospite dei Sovrani nostri al Quirinale. V'ha chi afferma che Sua Maestà asiatica andrà anche al Vaticano ad inchinare, egli il rappresentante del Buddha, il rappresentante di Cristo.

IL ROMANZO DEL FERMACARTE.

(Continuazione e fine, vedi N. 18.)

Altri ed altri incontri seguirono a quel primo. Nelle ore calde affannose di lei non vedeva più all'ombra delle piante, né luoghi più frescheggiati per sorvegliare le mucche pascolanti, ma aspettava il ritorno della boscaiola. E passava la fanciulla dai capelli color rame acceso, e ripassava con frequenza cogliendo qualunque pretesto, che ormai sopportava volentieri le più dure fatiche. Parlavano con gli occhi meglio che con le parole. Davanti a' grandi appetiti della natura l'amore non è mai liquora. Chi sa l'effetto che quella lunga e smilza figura di giovane presentava agli occhi di lei! Ad ogni passo ella credeva di vederla allungarsi, allungarsi, diffondersi dovunque, conquistare i monti e i cieli.

Accoccolato su lo sporto d'una roccia facendosi soleccio con le mani, tutte le mattine egli attendeva la desiderata fanciulla.

— Dove andate ora, bella ragazza?

— Scendo a Cereda per la spesa.

— Verrei volentieri anch'io a tenervi compagnia.

— Se desiderate qualcosa...

— Salutatemmi padron Bernardo, il fattore, se lo incontrate che è giorno di mercato, e dategli che Parigi tormenta le bestie. E... andate in chiesa?

— Un momento, sicuro, a pregare la Madonna.

— Per chi pregate la Madonna? Per l'amore, non è vero?

— Io! Chi mai mi può prendere?

Con gli occhi bassi e le guance accese la boscaiola seguitava la via, mentre il mandriano restava lì sin che poteva vederla, sin che l'immagine di lei impicciolendosi man mano, diventava una macchia di colore, una linea, un punto smentivo che qualche gobba del terreno faceva poscia sparire.

A mezza estate finirono entrambi col perdere la pace ed il sonno senza rendersi esatto conto della misteriosa forza che li attraversa uno all'altra, che accomunava i loro pensieri e le anime loro. Anzi una sera il guardiano delle mucche, poi che queste furono sdraiate su l'erba fresca intorno la baita, scese la montagna dirigendosi verso il casolare del carbonaro. Faceva molto caldo, e nel cielo pieno di scintillanti lingueva uno specchio di luna. A quando a quando dei buffi di vento passavano tra gli alberi producendo una musica dolce e soave. Da una parte la pianura spariva traverso falde di vapori. Dall'altra i monti man mano più difanti svanivano nella lontananza.

Il mandriano procedeva a passo lento, con le braccia abbandonate lungo i fianchi e un insolito languore, quasi un senso di stanchezza diffuso per tutto il corpo. Qualche volta le grosse scarpe ferrate struciavano su gli umidi ciuffi del musco; qualche altra dei sassi precipitavano a valle rombando sinistramente.

Appena accanto il casolare, il mandriano tratteneva il passo, e intonò un'antico canto dialettale ch'egli aveva appreso dagli altri pastori.

Aperto con sollecitudine l'uscio, la boscaiola presentosi ad aspinare garzone.

— Che volete a quest'ora?

— So io? dirvi che vi voglio bene, che vi voglio...

— Dorne il padrone?

— E partito ieri per Quarienta né ancora è tornato.

— Si fa del moto insieme? La notte è serena...

— Saviarono.

Senza quasi poter discorrere, tremando al contatto delle loro mani di fuoco, camminarono i poveretti, camminarono a lungo, or qua, or là, fin che giunti presso una pigna del monte dove l'erba era più morbida e un filo d'acqua scaturiva gorgogliando, sedarono vicini. Stretta, avvinghiata attorno il corpo da un braccio poteroso, ella posò la testa su la spalla di lui con piena innocente confidenza: la confidenza degli umili in chi procura loro un po' di gaudìo, di sollievo, di consolazione...

Scaldati da un'identica passione essi rimasero così, le mani nelle mani e l'anima nell'a-

fianchi con le palme aperte in atto di dire: «Io non ho colpa», restò lì riminchionito né più si mosse.

E non si mosserà se non per passare da un tavolo all'altro.

Feché i due personaggi di questa novellina sono semplicemente di gesso, e li ho pagati otto soldi ad un Lucchese affamato nelle ore piccole d'una notte d'autunno in piazza della Scala.

Vedendomi da lungo tempo davanti, sopra un mucchio di fogli per impedire al vento di disperderli, ho tentato indovinare il romanzo dal quale l'ignaro figurino trasse l'ispirazione pel suo modesto farnacate.

A. CENTELLI.

IL LIBRO DEL GIORNO

I SAGGI DI GAETANO NEGRİ

Ogni nuova pubblicazione di Gaetano Negri è salutata come una festa del pensiero. Tali sono le *Meditazioni vagabonde* (Milano, Hoepli), raccolta coordinata di saggi critici, apparsi in giornali e riviste, ben degni dell'onore del libro, degni di restare. Sono studi d'una alta ampiezza d'orizzonte, che meriterebbero un esame per ciascuno e una discussione. E discussioni qualunque di questi saggi ne ha già sollevate nel campo giornalistico, alle quali l'autore risponde in questo volume. L'italiano, che non ebbe scismi religiosi, che non combatte mai per la religione, è, per natura, indifferente a queste lotte; ma il Negri col suo prestigio, le suscita, le accende colla sua parola dotta, rapida, calorosa. Tutto il libro è caldo d'un'agitazione d'idee, a cui il lettore non può restare indifferente. Il libro è dominato da religione; il comune denominatore è la religione. Si parla del momento religioso che attraversiamo, di san Francesco d'Assisi, di Ernesto Renan, del cristianesimo nascente. Marco Aurelio col suo Ricordi è messo di fronte a sant'Agostino col suo Confessioni. Lo studio sul momento filosofico fa riferimento allo studio sul momento religioso e chiude l'ammirabile volume. Il Negri, che ha il merito d'aver destato in Italia con criteri moderni queste questioni, che si collegano nei saggi alla storia dello spirito umano e alla storia dell'umanità, ci presenta nelle *Meditazioni vagabonde* il suo libro più organico e forse più denso di pensiero. Ci aspira alla cultura non può non bere a queste questioni, che secondo gli avversari sono per lui alla perditione; secondo gli ammiratori, come noi, trasciano a studi che in Italia furono finora negletti; studi che meritano ogni attenzione, specialmente adesso che tutto un movimento religioso si va accentuando in Europa.

Insieme con questo volume affatto nuovo, ecco pur capitare in nuova edizione *Segni dei tempi* (Firenze) che levarono al grande rumore quattro anni fa. La nuova edizione è arricchita di studi superbi, che sono i prodromi della rivoluzione italiana; La tragedia d'uno spostato; Il Castello di Milano. Nei *Prodromi della rivoluzione italiana*, l'illustro autore parla con larghezza del «Salotto della contessa Maffei», di Raffaello Barbiera, della «Fine d'un regno», di Manori (oggi Raffaello De Cesare); e della «Vita di Francesco Arco», del Bonfadini. Questi tre libri, ch'egli svizzera nelle loro parti vitali, e di cui riferisce con grande precisione i caratteri, gli danno il tema a considerazioni giuste e profonde sul risorgimento d'Italia. Ben dice l'illustre critico: noi non abbiamo in Italia, e non avremo per molto tempo ancora, un libro paragonabile a quello del Taine sulle origini della Francia contemporanea; ma gli elementi per scriverlo vanno crescendo ogni giorno. La *Tragedia d'uno spostato* è il suicidio di Anatolio Prevost-Paradol, tragico, misterioso suicidio, che precedette la catastrofe dell'impero napoleonico nel 1870 di quel Prevost-Paradol, scrittore brillante e terribile che promosse la trasformazione a cui il sistema imperiale, scosso dopo il Messico e dopo Sadova, era finito per piegarsi.

Altra preziosa novità di questa nuova edizione dei *Segni dei tempi* è la predazione, che si può chiamare una confessione, un atto di fede dell'autore, e nello stesso tempo una pagina d'alta filosofia, vergata con quello stile chiaro, robusto, serrato, in cui si esplica un carattere virile di scrittore, un pensiero che lascia gli ornamenti arabeschi della frase per la schietta, nuda potenza del pensiero e del periodo. Qual'oggi dice

sulle manifestazioni dello spirito moderno in questi ultimi anni del secolo, d'una verità che si tocca con mano. «Per comprendere l'immensa diversità dei tempi, bisogna passare (così dice) da una tragedia dello Shakespeare ad una tragedia dell'Ibsen. La prima è un cozzo di passioni, la seconda è un cozzo d'idee». La predazione è la stessa, uno studio; è il riassunto delle idee del forte filosofo lombardo.

NUOVI ROMANZI

LEUCANO ZUCCOLI è uno dei giovani romanzieri più promettenti. Ma ha bisogno di osservare un po' meglio il mondo. Trova, nella vita, varietà, e da questi non accennano ancora di presentare. Egli cura la forma; scrive con rilievo artistico; cerca d'infondere vita a' suoi fantasmi; ma questi sono alquanto smontati e meno morbidi. Il suo nuovo romanzo *Roberta* (Milano, Bompiani) è letto di più morboso che si possa ideare: maniera Ignio Ugo Tarchetti, con relative espressioni. Quella Roberta comincia a spatar sangue nella prima pagina; e muore per uno sbocco di sangue, di notte, in treno, fra le braccia d'un giovane. Teofilo Gautier diceva a' suoi tempi: *Le ride des philosophes est passé*. Non è passato, a quanto pare, ma non è neppure tanto allegria la storia. *Il signoride* di N. STAGNITTI (Catania, Giannotta); storia d'amore, una delle tante, l'autore è un esordiente, una recita della penna; e questa sua qualità si sente un po' troppo.

Un veterano è, invece, BACCIO EMANUELE MAINERI, che ristampa per la quinta volta la celebre *Manuela se n'è una sola* (Milano, Agnelli). La storia è quella che non aspirano a nessun premio principe Umberto.

ALBERTO CANTONI ci promette un bel libro dal titolo appetitoso: *Dionis, donne, danze*; e intanto pubblica *Pietro e Paula* con seguito di *bei tipi*, stampato colla stessa eleganza del Barbieri. *Il tuo re univoro* dello stesso autore mantovano a come sfogliare la sua immaginazione e il suo stile: egli è il folletto del Minico. È il tipo dello scrittore dilettante e spesso dilettoso; ma non so come gli sia mai venuta l'idea di scrivere *af-z-y*. «Il dilettante di lettere, massime in Italia, deve giustificare l'esser suo quasi più di coloro che scrivono per ufficio; perché il pubblico non contento di leggerlo poco vuole anche pretendere da lui qualche cosa di diverso da quello che è già abituato a ricevere negli altri... Ma non è tutto qui. Ha pagato la sua storia al pubblico, come i cittadini sono eguali, o dovrebbero essere, davanti alla legge. Tutto ad un'interessante, questo pubblico, il Cantoni potrà riscuotere col suo Pietro e Paula e col seguito di *bei tipi*. Ha pagato la sua storia al libro è scritto con leggerezza spavalda, ma non c'è pericolo.

O anima cortese e mantovana, che il pubblico riparte con quel signore di Danimarca difillette: *Parla, parola, parola!*

LAURA GOSPALLO è una colta signorina della nobiltà milanese, che dopo essersi provata sul teatro, si prova adesso con un libro di studi, *La figura di una signora* (Milano, Bompiani). Le novelle sono dedicate: «Al mio carissimo amico Marco Sola, e a' istitutori: la loro morte, La confessione, Strada facendo, Di notte, il cane, Pensare Miller e in fondo al volume v'è un dramma, Simbolo, in un atto, anzi in una sola scena, L'autrice ha fervido l'ingegno, forse troppo fervido. Vi è esuberanza; un frangere nervoso, impetuoso, d'un'ardita metafora, e anche non metaforica, che fa balzar dalla seggiola. Essa non ha i riguardi che altre signorine scrittrici mantengono sino allo scerpo. Un suo racconto comincia così: «Esa, svegliata di soprassalto, si drizzò pronta a sedere sul letto, squisita nella camicia candida di batista, di cui la trasparenza nebbiosa lasciava indovinare le curve armoniche del seno giovane». E queste sono le peneslate più forti. — Il lettore capisce subito che l'autrice non è una delle solite dilettanti; scrive per impulso irresistibile, per passione. Il dramma *Simbolo* è la più alta e più pura delle sue creazioni. La protagonista è una «lussureggiante figura di donna; occhi neri scintillanti di vita; labbra rose tumide, mascelle protuberanti...». Fa paura! Non siamo stati capaci di capir bene il significato di *Simbolo*; ma ciò succede anche per le composizioni dei decadenti, molto teneri dei rebus e delle tenebre d'Egitto.

Non è dimenticato il simpatico nome di *I. Trebbi*, ben noto al pubblico dell'ILLUSTRAZIONE ITALIANA. Con quel nome, l'avvocato Attilio Alberti di Verona combatte le battaglie letterarie che la morte ha crudelmente troncato nel fiore delle più belle speranze. I nostri lettori ricordano certo il suo romanzo *Il Tevere* e altri. Alcuni amici del compianto giovane ora depongono la più fragante girlanda sulla sua tomba, pubblicando gli *Scritti sparsi e inediti* (Verona, Franchini). Il signor Renato Simoni, uno degli amici, promette un'edizione «bella e profumata» dei suoi scritti più recenti inediti: *Diplomazia femminile*, *Uno schiaffo*, *Merito e Fallacia*, e *La camicia dell'anima*, che han tutte la solidità degli scritti di *I. Trebbi*, e in cui si intravedono più giovani. L'inedito vi si due conferenze: l'una sull'umorismo moderno (tema trattato anche dall'on. Arcore), l'altra ha un titolo arcaico: *Cicladine ingiustate*: è un saggio psicologico su *I. Trebbi* e *Giannotta*. I più preziosi documenti umani che gli possediamo sull'anima femminile moderno, cominciato a dodici anni, continuato fra i ardori d'un amore infelice per un duce, finite con una morte precoce.

nima, finché la Mora col muso alto che pareva fuso nel bronzo mandò in giro i primi humus l'assonni al sole nascente di là dalle Cremlin. Allora le stelle già impallidite si nasconnero dietro un manto di porpora e d'oro che saliva ad oriente conquistando poco a poco le cime. Il bel sogno era finito; e poi che al sogno tien dietro la fatica, il mandriano tornava solo nella sua reggia di canne e di paglia, mentre la figliuola di Barabba scendeva col cuore in gola a Cereda per le consuete provviste.

Passarono i giorni, passarono i mesi, ed all'estate ardentissima tennero dietro le nebbie autunnali che costringono i pastori ad abbandonare la montagna.

Anche il mandriano del Verlarlo dorò a mezzo ottobre condurre le mucche al piano per svernare, senza sospettare la novità che stavolta lo attendeva.

Una mattina infatti lo chiamarono al municipio, lo spogliarono come il bambino Gesù del presepio, lo palparono, lo misurarono, lo spinsero di qua e di là; indi gli fecero indossare una tunica di panno bigio a gonnella, con certe falde che gonfiavano da ogni parte, e un paio di calzoni tanto corti da lasciare scoperti i due piedi del bifolco.

«Che bel soldato! — esclamavano le ragazze vedendolo passare.

«Che zoticco cappellone! — brontolava il sergente giunto in paese per le reclute.

Egli, il povero mandriano, non sapeva rendersi conto della novità, forse perché nessuno aveva ancora avvertito in lui il sentimento del dolore di abbandonare persone e cose care.

La mattina che precedeva quella fissata per la partenza dei coacriti, con lo zaino su le spalle e il cappelletto in testa, il mandriano girava stupido pel paese, allorché vicino al municipio del sacro resta faccia a faccia con la carbonaia del monte.

«È vero che questi cani vi mandano lontano?

«Chi lo sa! Dicono che bisogna partire per obbedienza al re.

«Partire? Partire? — È la ragazza, abbracciando in un'occhiata angosciata il guardiano delle mucche ed il suo gran ventre di madre, si copre il volto con le mani.

«È nostro figlio?

All'istantanea notizia il mandriano, sperta la testa in avanti, abbandonate le braccia lungo i

„Hunyadi János“

„L'ottimo fra i purganti.“

„Una delle prime necessità del ménage.“
(Prof. Dr. H. Pica insegn. Farmacologia, Palermo.)



Il gonfalone civico.



Le rappresentanze delle diverse curie.



Milano. — LA TRASLAZIONE DEI CORPI DEI SANTI AMEROGIO, GERVASIO E PROTASIO PER IL XV CENTENARIO DELLA MORTE DI SANT'AMEROGIO. — Le urne.
 (Fotografia Guignoni e Bossi di Milano.)



Milano. — LA FIERA DI BENEFICENZA ALLA VILLA REALE (disegno del signor Beltrame, da fotografia del signor Bassani).



Palermo. — I FUNERALI DEL DUCA D'AUMALE. — La camera ardente (fotografia Interguglielmi, di Palermo).

LA SETTIMANA FUNEBRE¹.

Sono trascorsi tanti anni dacché io, senza ragione o per una ragione che non so più, mi sono privato del piacere di conversare coi lettori di questo bel giornale che temo non vi sia fra loro, di cui il numero è andato ogni anno aumentando, uno solo che serbi ancora memoria di me. Ma ov'io mi sbagli, e mi giova crederlo, i pochi, ai quali non giunge nuovo l'oscuroido mio nome, mi perdonino se il lungo silenzio lo rompo quest'oggi per discorrere di morti e di lutti e di miserie umane. Non sono io che volontariamente ho scelto il funebre argomento: me lo impone la così detta *attualità*, della quale può far meno un antiquario, ma non già un gazzettiere. Purché non mi si accusi d'aver applicato io, per troppo amore della tragedia, l'incendio che ha distrutto il fiore della nobiltà di Francia!

Fortunatamente, mentre i giudici ne vanno colla solita lentezza cercando l'autore, un certo padre Olivier, senza darci tanta briga, l'ha di botto scoperto nella sua cellista. Costui, un monaco di non so che ordine, ha ieri, nella cattedrale gotica celebrata da Victor Hugo, goticamente esposto, davanti agli ambasciatori d'Europa e ai ministri di Francia, le cagioni della carneficina. Se i magistrati suppongono che sieno state fatiche e dovute all'imprudenza o all'incuria di Tizio o di Sempronio, sono ben lontani dal segno. E chi la chiama accidente, non sa dunque che il caso è parola vuota di senso? Quel che è successo doveva succedere, ed è giusto che sia successo. L'incendiario esiste, e il frate lo conosce, il frate l'ha nominato. L'incendiario è quell'antico dalla barba lunga lunga e tutta ricci di neve bianchissima che centinaia di

penelli hanno dipinto e ridipinto su centinaia di tele; quel medesimo che laggiù nell'abisso nero, dove Dante ha veduti tanti mirabili tormenti, fa splendere l'inferno, e lassù, tra le nuvole tonanti, la folgore che già, parecchi secoli prima del Franklin, ha convertito in cenere Sodoma e Gomorra. E desso che ha voluto (perdoni il Dio di Gesù a quello del padre Olivier!) far espatriare alle povere donne di Francia l'empietà dei suoi governanti e l'orgoglio che, secondo lui, ha sopravvissuto alle diatribe del 1870, castigo divino anch'esso di delitti antichi. Il monaco francese ha così fervorosamente svolta la sua tesi medioevale che il principe Radziwili, rappresentante nell'uditorio il magnanimo alleato di S. M. Abdul-Hamid, ha dovuto non senza compiacenza, se è buon loico, concludere che le vittorie germaniche del 1870 sono state il premio divino del pudore delle bionde Gretchen e delle virtù di quel sant'uomo del Bonaparte. Le sue virtù bastavano da sole a far trionfare la Germania, e il suo genio politico e la dottrina strategica del Moltke e gli innumerevoli soldati e le migliaia di cannoni erano inutili, e non sono stati che una superflua ostentazione di potenza.

Al terribile conchito di Notre-Dame ha fatto eco dal suo serraglio il vicario di Mosmetto, il pio sultano che, in un telegramma spedito al presidente felice della nostra addolorata Repubblica, ha religiosamente invocato la Provvidenza « che lo protegga ». Oh! ben degno di esser protetto dall'alto, mansueto Abdul! Qualche imano sapiente, anzi il mufti in persona dovrebbe commentarli, a noi profani, la parola del correttore palmeno degli Armeni. E come gli sarebbe facile col suo libro sacro alla mano! Ma, sieno quali si voglia le ragioni che rendono caro alla Provvidenza turca l'augusto amico di Guglielmo II, e' pare certo ch'egli non mente allorché si vanta della sua protezione. Non ha egli, colla scimitarra stillante del sangue di trecento mila cristiani, trionfato della Grecia e conquistato, più

che la stima, l'ammirazione dell'Europa? Non ha egli avuto a difensori e campioni armati in suo favore tutti i sovrani potenti? I sovrani i quali soli hanno voce che s'ascolta e braccio che colpisce, mentre noi, plebaglia sprezzata, peccame stupido, andiamo belando e pascolando sotto i loro piedi l'erba, quando l'erba c'è! Ma che? Il mondo è oggi qual è stato ieri: esso non ha mutato nè muterà forse mai aspetto; e il maravigliarsi o il querelarsi dei misteri e dei dolori del destino umano è davvero, dopo una tanto lunga esperienza di secoli, maraviglia fatua e lamento puerile!

Se i sovrani e i re sono tutto, anche là ove ai cianda e si vota chissasommo, non si può dire che, un po' più basso, a mezza altezza, i possessori di un nome storico e di redditi sicuri non siano niente. Che sono tuttavia qualche cosa, lo ha provato Parigi, in questa funebre settimana, colla solennità delle sue orrifiche alle 117 vittime della strage del 4 maggio. Ma meritano d'essere altamente compiante. Innocenti tutti, esse per la massima parte erano giovani, e della gioventù avevano sul viso l'incanto e nel cuore le speranze e le glorie che fanno grata la vita. E a questi doni dell'età fiorente si accompagnava, quasi in tutte, quella dolce aura di gloria che spirava da un nome illustre, e la non meno dolce carezza delle ore spese in ozii eleganti, fra le voluttà delicate dei sensi e le nobili delizie delle arti. La loro esistenza era certamente più preziosa, appunto perchè più felice, di quella del povero al quale non è prodiga che di fatiche, di stenti, d'ansietà, di umiliazioni. Hanno dunque perduto la più preziosa di questo, e comprendo che, in certo modo, avessero diritto a maggior pietà. Lo comprendo; ma che la loro morte sia stata pianta come una calamità nazionale e che l'abbiano di tanti onori e ai solenni circondati, non vi par egli un po' eccessivo?

Io ho un bello scorrere la dolorosa lista delle vittime, non veggio che già nazione sia mancata una sola di quelle anime rare che sono la sua

¹ Questa corrispondenza ci è giunta in ritardo, ma l'argomento è trattato dal nostro egregio collaboratore con tanta originalità di considerazioni che parra cosa nuova ai lettori, se anche a taluni potrà essere ostica. (N. d. R.)

gloria e la sua fidanzata nell'arvenire. Che si sparga lagrime sulla caduta simultanea e prematura di tanti fiori di grazia, il pianto è legittimo, e non c'è cuore gentile che non si senta commosso, anzi straziato; ma non si esageri, non si chiami gloriosa una morte accidentale, non si pareggi ai martiri le vittime involontarie, di che? d'un'opera benefica senza dubbio e caritatevole, ma, valga il vero, di carità poco austera e alla quale aveva poca parte lo spirito di sacrificio. Benefattrici sì e gentili e amorevoli, ma la morte, non preveduta né deliberatamente affrontata, le ha colpite splendide di vesti sontuose e d'oro e di perle, in mezzo alle ghirlande odorose e ai sorrisi d'una festa.

Parigi avrebbe onorato ugualmente la morte di altrettanto operaie cadute, giovani e amate com'esse, in qualche officina, vittime del lavoro? Io confesso che ne dubito, epperò non temo di attribuire la desolazione della gran città alla fibra sensibile fino allo spasimo, a due cause: l'una, il prestigio invincibile della ricchezza e dell'aristocrazia; l'altra, l'indole del francese o, per non generalizzare, del Parigino, che è incapace di resistere a certe correnti dell'opinione.

Chi non ha vissuto qui, non può immaginare la violenza di queste correnti, che si formano all'improvviso e che trascinano tutti, senza lasciare a quasi nessuno la facoltà di opporsi un minuto. È un abbandono totale della propria individualità, un assorbimento delle persone nel vortice della passione comune che, mentre dura (ma dura poco), sommerge la città tutta come una marea. Forza e debolezza di questa nobilissima nazione, che spiega i meravigliosi eroismi e le atroci nefandità della sua storia, dalle Crociate alla Comune.

In quanto al prestigio dell'oro e del sangue, io non credo che si possa revocare in dubbio. È vero che, per possederlo ed esercitarlo, la nobiltà non basta sola e ha bisogno della ricchezza; ma è vero altresì che fra essa il divorzio è raro, e che lo stemma ha per milione un'attrattiva singolare. Checché sia di ciò, erano tutte danzose le gentildonne al crudelmente strappato all'affetto delle loro famiglie; e merita d'esser notato il fatto (che forse dieci anni addietro non sarebbe prodotto) della Repubblica onorante ufficialmente le loro spoglie, cent'anni dopo che la ghigliottina si mostrò tanto avida del sangue dei loro avi.



LO ZUCCO, RESIDENZA ABITUALE DEL DUCA D'AUMAËLE (fotografia Intergielemmi di Palermo).

È notabile non meno, mi pare, l'emozione e la simpatia che ha destato in tutti la morte, anche essa inattesa, del celebre figlio di Luigi-Filippo, del valoroso soldato ed eloquente storico, S. A. R. il duca d'Aumale. Mi affretto però a riconoscere che egli rinviava in sé tutti i pregi che affascinano l'immaginazione e vincono il cuore: di sangue reale e di bell'aspetto, di vita intera, un vero gentiluomo d'animo, di fare, di modi, opulento, generoso, affabile, d'un'educazione raffinata, di cultura svariata, sincero amatore di belle arti, parlatore arguto, scrittore forbito, principe senz'ambizione e ideale, vittorioso una volta, devoto alla sua patria e d'indole tutta e veramente francese.

Io ebbi l'onore di avvicinarlo un giorno in casa o alla tavola del suo amatissimo precettore, il distinto critico che morì membro dell'Accademia francese, Ouvillier-Flaury; e, benché sieno da quel giorno passati ben vent'anni, mi rammento ancora l'amena sua conversazione, erudita senza pedanteria, e la squisita sua gentilezza scorta di

ogni affettazione. Il duca d'Aumale possedeva, come pochi lettori lo posseggono, l'idioma latino, e l'italiano non gli era ignoto. Parlava, me lo ricordo, con voce sommessa e blanda, sorridendo spesso a fior di labbra. Mi pare di sentirlo ancora esaltare le bellezze naturali della Sicilia, e improvvisare, a un'utile ma descrizione della battaglia di Canne, un commento che rivelava in lui lo studio attento di Tito-Livio e il capitano che nell'Algeria aveva saputo combattere e vincere. Poche settimane dopo la lista serata, il duca mi fece l'alto onore d'invitarci a una sua festa; ma egli era figlio di re, ed io, nutrito nella solitudine all'indipendenza, mi astenni dal frammischiarci ai suoi cortigiani, sicché non lo rividi più mai. Oggi egli è andato a raggiungere i suoi antenati, ed io mi inchino riverente al suo feretro e, non senza emozione, gli rivolgo questo mio ultimo saluto.

Da Parigi,

D. A. PARODI.

I FUNERALI AL DUCA D'AUMAËLE A PALERMO.

Dalla villa di Zucco, la salma fu trasportata dai contadini al palazzo d'Aumale in piazza dell'Indipendenza a Palermo. La salma fu chiusa in tre casse, e deposta nella cappella ardente formata entro la corte del sontuoso palazzo. La revolveva la bandiera francese; la copriva una gran quantità di corone di fiori e rami di palme; fra esse, una grande ghirlanda di fiori freschi recava su un nastro le parole: *Il maresciallo di Rodoli e S. A. il duca d'Aumale*. I carabinieri facevano il servizio d'onore intorno al feretro.

Il 12 maggio, tutta Palermo assistette ai funerali, che furono solenni e imponentissimi, con tutti gli onori militari e con tutto il lusso ecclesiastico. Il ministro Codronchi, rappresentante il Governo, teneva uno dei cordoni. Dietro al carro, tirato da sei cavalli montati da tre artiglieri, Filippo d'Orléans, a capo scoperto, in abito nero, e il duca di Chartres, fermavano l'attenzione generale.

La salma fu poi trasportata a Parigi, dove ebbero luogo altre esequie solenni, quindi alle tombe degli Orléans, a Dreux.

I nostri disegni mostrano la cappella ardente e il corteo in due punti: A Porta Nuova e al Quattro Canti.

Aggiungiamo altri disegni della villa, della fattoria e delle vaste possessioni di Zucco. Zucco è posto in pianura, in una regione prediletta. L'entrata per quella d'un castello. Ivi i contadini, i campieri, gli agenti d'amministrazione vivono come in un territorio privilegiato, in un feudo, che dell'antico non ha le asprezze, e della vita moderna ha tutti gli agi.

Nel prossimo numero pubblicheremo:
IL SOGNO D'ANZOLETTA

RACCONTO VENEZIANO DI

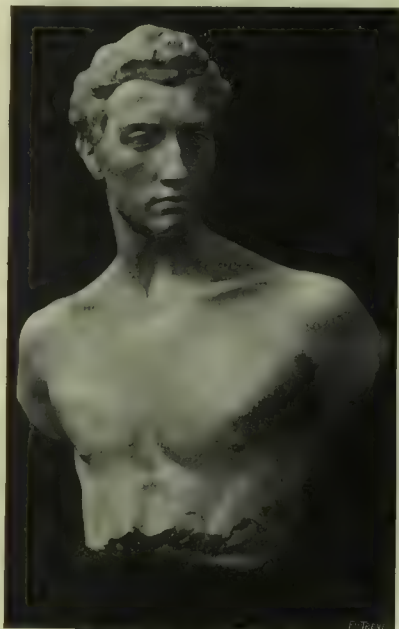
CORDELLA.



INGRESSO ALLA RESIDENZA ABITUALE DEL DUCA D'AUMAËLE (fotografia Intergielemmi di Palermo).



Visione. Cristo che bacia l'Umanità, di Filippo Carcano.



Frammento, di Luigi Secchi.



Figura principale per il monumento alla battaglia di Legnano, di Enrico Butti.

LE OPERE CHE VINSERO IL PREMIO PRINCIPE UMBERTO ALLA TERZA ESPOSIZIONE TRIENNALE DI BELLE ARTI A MILANO.



1. Bastione di Candia occupato dalla fanteria italiana e dagli Highlanders. - 2. La torpediniera di 1.^a classe "Sparviero", che rimorcha uno sciabeco catturato. - 3. Colloquio tra gli ammiragli e gli insorti dei distorni di Candia.
4. Sbarco degli ammiragli nellainsenatura di Rodia (presso Candia). - 5. Pezzo d'artiglieria in posizione.

L'OCCUPAZIONE MILITARE INTERNAZIONALE DI CANDIA (fotografie del nostro corrispondente P. O.).

IL PIÙ GRANDE PIROSCAFO MERCANTILE ITALIANO
E LA SOCIETÀ LA "VELOCE"

Il 15 maggio, dal cantiere Odero di Sestri Ponente, fu varato un nuovo grande vapore della Società *La Veloce*: il varo riuscì felicemente.

Si tratta del più grande piroscafo mercantile finora costruito in Italia, ammirabilissimo da tutti d'intelligenza, per la robusta e perfetta costruzione e per la bellezza delle linee. Questo vapore, che porta il nome di *Centro America*, è destinato al servizio a grande velocità da Genova all'America Centrale, e viceversa. Ha il dislocamento di 5500 tonnellate e la forza di 3600 cavalli. Sarà dotata d'ogni comodità e di tutto il lusso immaginabile cominciando dall'illuminazione completa a luce elettrica. La lunghezza in coperta è di m. 110, la larghezza fuori osatura m. 12,60; il puntale al ponte superiore m. 8,40. Porta 138 passeggeri di 1.^a classe e 725 di 3.^a. La capacità delle stive è di mc. 1600. La velocità è di nodi 14,5 all'ora. Insomma è un vero trionfo dell'industria navale italiana, la quale procede nella sua via ascendente, ammirata anche all'estero da cui arrivano gli elogi, e quelle che più importa, le ordinazioni.

Per solito, si è felici quando si può dir male del Governo. Ma, riguardo all'incremento del naviglio mercantile italiano, il Governo merita una lode: è giustizia riconoscerlo. Colla legge del 23 luglio dell'anno passato, si concedono dal Governo premi di costruzione e premi di navi garzone: i primi ai costruttori, i secondi agli armatori. A questi premi sono ammessi naturalmente solo i piroscafi costruiti in Italia. I premi sono graduati in modo che vengono favoriti i piroscafi più giovani, più grandi, più veloci, e specialmente quelli che per particolari qualità di costruzione possono servire agli usi militari.

Il concetto del legislatore italiano, peraltro, non è completo. Esso deve completarsi con una riforma al regolamento della Marina mercantile, nella parte che si riferisce alle condizioni dei piroscafi, i quali trasportano gli emigranti. Chi non vede che le condizioni di questa specie di piroscafi, devono essere più severe che per altri? Si tratta di tutelare meglio la salute e la vita dei passeggeri: si tratta di render sempre meno agevole l'impiego di piroscafi vecchi, antiquati, disadatti a quel genere di traffico per troppo indispensabile e abbastanza remuneratore.

Gli armatori italiani, che sapranno apprezzare questo stato di cose, potranno approfittarne a loro proprio vantaggio, e a vantaggio di tutte le numerose industrie che traggono sostentamento dalle industrie metallurgiche, nonché da quelle delle costruzioni navali; non parlano poi del grande giovamento che ne deriverà al commercio e al decoro nazionale. Innanzi tutti, prima assolutamente nella nuova via fu la Società genovese *La Veloce*, la quale iniziò coraggiosamente il grande sviluppo nella sua sfera d'azione e un rinnovamento del suo materiale navigante prima ancora che i progetti del Governo italiano prendessero la forma sicura di provvedimenti legislativi. Gli azionisti di questa Società non avranno certo a dolersi di aver secondato col loro appoggio la loro Direzione, perchè essi ritrarranno per i primi i frutti dell'iniziativa coraggiosa ormai assicurati dallo stato delle cose.

Questa Società, nel dicembre 1895, ordinava alla ditta Odero due piroscafi; nel giugno 1896 ne ordinava altri due, ed un quinto veniva commesso alla stessa ditta nel marzo di quest'anno. Inoltre, essa ha ben avanzate le trattative per la costruzione



IL BATTESIMO DEL "CENTRO AMERICA."

di altri quattro piroscafi, in modo che la sua flotta, attualmente di 11 piroscafi, verrà aumentata di 5 e sarà così portata al numero di 20 piroscafi, tutti nei tipi moderni rispondenti per gli adattamenti e corredi alle maggiori esigenze dei viaggiatori, del commercio ed anche a quelle del Governo per i servizi militari.

Di questi piroscafi, il 15 maggio si compiva il varo del primo che, come abbiamo detto, fu denominato: *Centro America*.

I nostri disegni, che al simpatico ricordo della nuova festa dell'industria navale italiana, e illustrano uno degli esempi delle utili e forti iniziative italiane.

DA CANDIA.

(Nostra corrispondenza particolare.)

Suda, 9 maggio.

All'alba del 1.^o maggio il piroscafo *Indipendente*, e la regia nave *Sicilia*, ancorarono innanzi a Candia (Megalo-Kastro) per sbarcarvi i soldati in sostituzione dei marinai già di guarnigione nella città.

Colla solita speditezza, coadiuvato dai potenti mezzi di cui una nave da guerra come la *Sicilia* può disporre, l'*Indipendente* sbarcò in breve tempo tutta la sua truppa; l'ancora poche ore dopo lo sbarco, il picchetto della nostra fanteria era sul bastione principale di Candia a guardia, insieme agli highlanders, delle bandiere italiana ed inglese, che rappresentano l'occupazione della città in nome anche delle altre potenze.

La popolazione vide con rammarico partire i marinai italiani che già si erano guadagnata la generale simpatia, specialmente per il providenziale soccorso da loro prestato nel grande incendio che si sviluppò nel quartiere centrale della città. Gli europei ci dicevano che quell'incendio non fu casuale, e che dovevano esservi delle intese cogli insorti, avventate coal dal pronto e coraggioso intervento dei nostri marinai che impedirono ai turchi di depredare e saccheggiare ovunque imprigionandone vari colti sul fatto o già in possesso di roba rubata, e scongiurando il pericolo che le fiamme si propagassero a tutto il quartiere a ripetere lo spaventoso incendio di Canea. In città fu anzi notato il contrasto tra l'immediato soccorso dei marinai italiani e la tradizionale flemma degli inglesi che si mossero tardissimo dal loro comodo accampamento.

La compagnia di marinai che tornava in Italia partì il giorno stesso coll'*Indipendente*, salutata dagli hurra de' compagni d'arme delle varie navi ancorate innanzi al porto.

La presenza a Candia dei due ammiragli italiano ed inglese, porgeva loro l'occasione di mettersi in relazione diretta cogli insorti della regione per conoscerne le intenzioni di fronte agli ultimi avvenimenti del Continente e per definire alcune controversie circa la sorgente che



IL "CENTRO AMERICA", SULLO SCALO DEL CANTIERE ODERO DI SESTRI PONENTE.

nella civiltà latina e nella germanica, chi poteva dedurre una morale nuova, non sempre imparziale, né castigata, né giusta; e rimpicciolare la storia? Londra, Mosca quasi ritate in un pugno e sottoposte a una fotografia d'impressioni che poi l'autore eleva a leggi assolute. Le sue pagine sul socialismo si leggono con vivo interesse, senza che l'autore si accorga che sono dettate dal vangelo di Cristo, del quale egli dimentica la nite parabola del Samaritano ferito.

Del giudizio suo sull'antisemitismo lo lasciamo arbitro e donno, per fermarci volentieri sulla città ch'egli così bene descrive fra le due razze, latina e germanica, non

per esumare la storia del dare ed avere reciproco, ma perché a questo momento ci deve servire di meditazione profonda e di sprone, per conquistare le qualità che ci mancano.

Segue quindi una serie di digressioni curiosissime, che meritano di esser lette.

Avv. Novità teatrali. Al Senzazero di Napoli ha avuto grandissimo successo, rappresentata dalla compagnia Reiter Leighab, in quattro atti, la nuova commedia di Roberto Bracco: *La fine dell'amore*. L'argomento, assai lieve, è presentato con un dialogo elegante e spiritoso, si svolge attorno alla capricciosa Anna di Santorosa, che

separata da due anni dal marito, cerca invano di far scaturire ancora nell'anima sua la scintilla d'amore; lasciandola corteggiata da cinque adoratori della sua bellezza. Al ritorno del marito, che li vale tutti e cinque, sta per succedere una riconciliazione; quando ella s'accorge che nemmeno stavolta la scintilla amorosa si può davvero accendere, e capisce che per lei il tempo di amare è tramontato.

Contro la STETTEREZIA e le sue conseguenze
Vedi GRANI di SANTA D. D'FRANK
Via S. Andrea, 7. Tel. 1207. Pavia, e tutti i farmacia.

ACQUA FELSINA VERA BORTOLOTTI

VENDIBILE ANCHE PRESSO L'AGENZIA
FRATELLI TREVES, MILANO

BOLOGNA Piazza Galvani
101. U.

Prodotti igienici

PER LA

TOILETTE

Stabilimento

A. Bertelli & C.

in

MILANO

essendo provati con criteri scientifici e non empiricamente, danno affidamento della maggiore purezza, dell'acida mancanza di sostanze e colori nocivi, e sono quindi preferiti degli eleganti.

PERPETUA FRESCHIEZZA DELLA PELLE

ella CREMA "VENUS"

(bianca, oppure rossa, e riciclata).

Sovrana per l'igiene della pelle, che

mantiene morbida e vellutata, to-

gliando i rossori, i pruriti, le scre-

polature, e impedendo la forma-

zione della rughe. Costa L. 1,50

un vasetto, più Cent. 10 se per

posta. Due vasetti L. 2,90,

franchi di porta.

A. Bertelli & C.

MILANO

DENTI BIANCHI E SANI
"KNOOD" il dentifricio antisettico profumato
carico, ne conserva i denti dalla
La si usa in polvere; in L. 1,75 se in
pasti; in L. 1,75 liquido (bottiglia più
Knoood elivo L. 9,90, più Cent. 60
del posto.

A. BERTELLI & C. MILANO

DEPOSEE

SAPOL

MAISON

Per congesti

CAPIGLIATURA

Lozione VENUS

Stranamente la forfora, com-

batte tutte le altre malle-

die del cuoio capillare

arresta la caduta dei ca-

pilli e ne favorisce la cres-

cita. Anche nella calvizie

la più inveterata dà buoni

risultati. L. 1,75 il flaco.

L. 4,95 la bott. media

L. 8,95 la bott. grande

più cent. 50 se per posta.

Nuovo Sapoli ovale a profumi d'espansione centrifuga.

L. 1,50, più Cent. 10 se per posta.

A. BERTELLI & C. - Chimici-Industriali - MILANO.

Amministratore, Pubblicità, Laboratori Via Paolo Pirelli N. 20.

Mostra campionaria, con vendita al dettaglio: Palazzo Galleries Vittorio Emanuele.

Per la

Toilette intima

delle Signore

provvedo il

CRELIUM

Sapoli antisettico

per eczema

Costa L. 1,60, più

Cent. 20 per posta

tre pezzi L. 2,75,

franchi di porta.

È USCITO

L'INCANTESIMO

ROMANZO DI E. A. BUTTI

Un volume in-16 di 384 pagine: LIRE QUATTRO.

DIREGGER COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

D'imminente pubblicazione

PRO e CONTRO

IL

Socialismo

ESPOSIZIONE CRITICA

DEI PRINCIPI E DEI SISTEMI SOCIALISTI

di

SAVERIO MERLINO

Dirig. comm. ai Fr. Treves, Milano.

SONO USCITI I

NUOVI RACCONTI

di Giovanni Visconti Venosta

I lettori italiani si rallegreranno di questo ritorno alla letteratura novellistica dell'autore d'altri racconti assai apprezzati anche all'estero e del "Curio d'Orbino", in cui rivive la bella scuola mazoniana. Il Visconti Venosta unisce in queste tre nuove novelle (*La soffitta mediana* - *Il matrimonio d'Elisa* - *Un'occasione al Zibiro*) due generi assai e preziosi: il mazoniano e il genere inglese alla Dickens, riuscendo perfetto nelle sue concezioni, destinate ai buongustai ed ai nemici delle innovazioni pericolose. Nello studio dei caratteri e delle situazioni, il Visconti Venosta interessa perché vero, e seduce perché pieno di brio giovanile. Questi *Nuovi Racconti* saranno collocati fra i più belli della letteratura e attireranno tutta la curiosità dei lettori e l'attenzione della critica.

LIRE 3,50. — Un volume in-16 di 376 pagine. — LIRE 3,50.

DIREGGER COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2.

ACQUA CEDRO-TASSONI

MASSIMA ATTENZIONE ALLA FIRMA. - NON ACCETTARE ACQUA CEDRO SCIOLTA CHE VENISSE OFFERTA PER TASSONI. Pacco postale: 6 flaconi, L. 5,60 — Idem, una bottiglia, L. 3,60 — Idem, 2 bottiglie, L. 7. • Proprietà: Farmacia Tassoni in SALÒ (Lago di Garda). — Deposito in MILANO: Tranquillo Ravasio, Corso Vittorio Emanuele, 24. •

Stampato con inchiostri della Casa CH. LORILLEUX & C. A.

HAIR'S RESTORE

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia.

Attenzione e nuovo di fabbricazione bresciana.

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro

primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedi-

re la caduta, promuovere la crescita e dà loro la

forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono

causare sulla testa, ed è da tutti preferito per la

sua efficacia garantita da moltissimi certificati e

per vantaggi di sua facile applicazione. — Bot-

tiglia L. 1,10, più cent. 60 se per posta. — 4 bot-

tiglie L. 4,14, franche di porta.

Diffidete dalle falsificazioni, esigete

la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO BOLOGNESE. (C. D. Ridona alla barba ed

ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto.

Non macchia le pelle, ha profumo agreevole, è innocuo alla pelle. Dura

circa 6 mesi. Costa L. 5, più cent. 50 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICAINE. (C. D. per tingere i nastri, di

bianco e particolarmente in nero la barba e i capelli. — L. 4, più cent. 60

se per posta.

Dirigete dai preparatori A. GRASSI, Chimico-Farmacista, Brescia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

Depositi: MILANO, A. Manzoni & C., Voli Quirino; G. Hermann; Uniflora

e C.; e presso i rivenditori di articoli di toilette di tutte le città d'Italia.

